

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN LOMBARDIA**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 16 GIUGNO 2015**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione del prefetto vicario di Brescia, Salvatore Rosario Pasquariello**

**L'audizione comincia alle 14.30.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del prefetto vicario di Brescia, Salvatore Rosario Pasquariello.

La Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno e consentendolo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi ci occupiamo del ciclo dei rifiuti, ma anche delle bonifiche dei SIN. È inutile dire quale realtà sia Brescia. Abbiamo ricevuto la sua relazione. Per motivi di tempo, visto che dovremo sentire anche diversi comitati, la inviterei a specificare qualcosa in più rispetto alla esauriente documentazione che ci ha inviato. Al termine dei suoi interventi i miei colleghi potranno porre delle domande.

Cedo dunque la parola al prefetto vicario.

SALVATORE ROSARIO PASQUARIELLO, *Prefetto vicario di Brescia*. La relazione che la prefettura ha consegnato alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientati a essa correlati è del 9 giugno e si basa su diverse informazioni che abbiamo acquisito per l'occasione. Come sapete, la prefettura non ha competenza diretta in materia ambientale, ma ospita spesso delle riunioni su argomenti di una certa rilevanza e anche di allarme nella provincia, ma è competente per una commissione che tratta di eventi incidentali avvenuti sul territorio, soprattutto relativamente al rischio radiologico.

Ci occupiamo di sei siti in questa provincia e alle riunioni partecipano ARPA, ASL, Vigili del fuoco e, in particolare, l'ISPRA di Roma, ma lì abbiamo una competenza diretta, mentre qui ne abbiamo una di raccordo eventuale, per cui i dati che vi abbiamo fornito non provengono da fascicoli che gestiamo direttamente, ma solo da informazioni che abbiamo acquisito per l'occasione da altri uffici.

In particolare, abbiamo detto che complessivamente su tutto il territorio provinciale risultano attivi 340 procedimenti relativi alla bonifica di siti contaminati. I procedimenti in corso riguardano sversamenti accidentali, bonifiche di aree industriali dismesse, bonifiche di punti di vendita di carburante e bonifica di inquinamenti puntuali e diffusi accertati nelle acque di falda.

In particolare, abbiamo detto che per il SIN Caffaro di Brescia c'è un decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 24 febbraio 2003, che ha perimetrato questo sito di interesse nazionale Brescia Caffaro. L'inserimento all'interno del SIN ha previsto, nel caso specifico, una triplice e distinta perimetrazione di comparti contaminati che si possono così sintetizzare. Per la matrice suolo, vi è una superficie pari a circa 1.700.000 metri quadrati, che include, oltre allo stabilimento Caffaro Spa, aree produttive agricole, residenziali pubbliche e vecchie discariche presenti nel territorio del comune di Brescia. Per il comparto acque sotterranee, abbiamo un'area pari a circa 2.000 ettari di contaminazione della falda. Per il sistema delle rogge, abbiamo un reticolo pari a circa 45 chilometri. All'interno di questo sito di interesse nazionale è al momento attiva una serie di procedimenti di bonifica di diverso grado di esecuzione, alcuni dei quali arrivati alla certificazione del completamento degli interventi di bonifica. Come avete visto dalla relazione, c'è un lungo elenco di sottositi e a fianco c'è scritto se è attivo il procedimento o se è già certificato.

Vorrei aggiungere su questo argomento che ulteriori problematiche di contaminazione di acqua di falda, oltre che nelle indicazioni date, sono presenti anche nell'area della Val

Trompia per solventi, cromo esavalente e cromo totale, nell'area dell'ovest ed est bresciano per solventi, cromo 6 e cromo totale. Tali aree sono oggetto di studi e di approfondimenti nell'ambito di un programma di intervento per la definizione dei contaminanti finanziati dalla regione Lombardia: più precisamente, per Val Trompia, comune di Brescia sito Caffaro, est e ovest bresciano. Sono, quindi, tre i punti di interesse.

Per la vicenda Selca, abbiamo anche detto che c'è stata un'iniziativa in passato che ha riguardato soprattutto provincia, ARPA e comune. Nel 2004, su disposizione della procura della Repubblica presso il tribunale di Brescia sono stati posti sotto sequestro penale i rifiuti, depositati in cumuli sia all'interno dei capannoni sia sul piazzale esterno dell'unità produttiva di forno della società Selca.

Il 14 giugno 2010 il tribunale ordinario di Brescia ha dichiarato il fallimento della società Selca. La messa in sicurezza in emergenza come contenimento, l'isolamento e la rimozione dalla sorgente primaria di contaminazione vengono sollecitati da ARPA, dalla provincia e dal comune. Il 28 dicembre 2014 la regione Lombardia ha erogato la somma di euro 242.669 euro al fine di eseguire la messa in sicurezza del sito. Nella relazione poi abbiamo spiegato i contenuti dell'ordinanza della provincia e le osservazioni presentate da alcuni dei destinatari dell'ordinanza, anzi addirittura ancor prima, quando c'è stato l'avviso di avvio del procedimento, ci sono state le prime osservazioni. Poi è stata data una proroga e alla fine la provincia ha adottato quest'ordinanza.

Per quanto riguarda il comune di Montichiari, risulta che la vicenda è già stata oggetto di attività ispettiva nel maggio 2011 della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Specifici controlli sugli impianti di cui si tratta sono stati a suo tempo disposti ed effettuati a cura del Gruppo interforze antimafia in un'ottica di prevenzione di fenomeni di illegalità nel settore.

La problematica in questione ha assunto una rilevanza particolare per la presenza di numerose discariche dismesse o attive, con effetti di cosiddetta saturazione ambientale. La regione Lombardia ha approvato recentemente, ad aprile 2015, una delibera in materia di tutela ambientale con la quale è stato dato corso all'approvazione di un protocollo d'intesa con la provincia di Brescia e dieci comuni, tra cui Montichiari, che ha come obiettivo la riorganizzazione e razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale e l'attuazione del programma regionale gestione rifiuti.

Le finalità del protocollo di intesa consentono di attuare una sperimentazione significativa per valutare e perfezionare modelli per il monitoraggio ambientale nonché per

l'attuazione del piano regionale gestione rifiuti per quanto attiene al fatto localizzativo di pressione per i nuovi impianti. Con il cosiddetto indice di pressione sarà definitivo un parametro destinato a bloccare l'apertura di nuove discariche e lo sviluppo di quelle esistenti in comprensori saturi dal punto di vista dei rifiuti smaltiti.

Vengo a un'ultima precisazione generale. Le contaminazioni riscontrate nella città di Brescia e nelle aree limitrofe sono nei terreni per metalli pesanti, PCB e diossine, in falda per cromo totale, cromo esavalente e solventi, e nelle rogge. La problematica, quindi, è piuttosto estesa e complessa.

PRESIDENTE. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

MIRIAM COMINELLI. Comincio con la questione del sito Caffaro: come prefettura avete mai contribuito a fare da collante per i comuni esterni al SIN, Capriano del Colle, Castel Mella, Flero e Poncarale, che comunque hanno attraverso il sistema delle rogge anche loro le conseguenze dell'inquinamento da PCB?

Quanto al caso cromo, c'è stata qualche azione da parte della prefettura o si è semplicemente registrato quanto fatto da ARPA?

Vengo a una domanda di carattere più generale: secondo la sua esperienza, il sistema di controlli che agisce su Brescia ha una consistenza adeguata per la caratteristica molto particolare del territorio e delle aziende che agiscono?

SALVATORE ROSARIO PASQUARIELLO, *Prefetto vicario di Brescia*. Consistenza organica?

MIRIAM COMINELLI. Sì, in questo senso. Secondo lei, potrebbe essere un'idea positiva quella dell'istituzione di un tavolo interforze in cui coordinare queste figure che effettuano i controlli da un punto di vista ambientale?

SALVATORE ROSARIO PASQUARIELLO, *Prefetto vicario di Brescia*. Sul sito Caffaro, essendoci di mezzo una competenza diretta del Ministero dell'ambiente, come prefettura non ci siamo mai inseriti a livello ordinario, proprio perché il Governo è rappresentato. Ciò non toglie, però, che se che altri ministeri o il Governo nella sua complessità o lo stesso ministero che ha

decretato la perimetrazione volessero interessarci per qualche compito specifico, saremmo ben lieti di svolgere un'opera di raccordo con le altre istituzioni e con gli altri enti, e offrire la nostra attività come contributo anche per garantire una composizione degli interessi, una mediazione, un confronto che può essere oggetto di un rapporto al Governo stesso. Per ora non siamo mai stati interessati a un'opera di raccordo, ma siamo disponibili ad accettare un incarico che ci venisse affidato in questi termini. Neanche per il cromo abbiamo svolto alcuna opera sul territorio sempre perché la materia ambientale non è di pertinenza della prefettura. Devo dire per inciso che sono stato commissario prefettizio per un anno a Travagliato, mi sono appena occupato dell'inquinamento della falda. Con la società che gestisce gli acquedotti si è deciso di realizzare un altro pozzo che peschi l'acqua in terza falda, e che quindi sia meno contaminata, anche se i livelli di contaminazione da cromo erano veramente pochissimo vicini alla soglia, quindi non destavano una preoccupazione particolare. Per l'applicazione del principio di precauzione che non solo ho condiviso, ma anche promosso, abbiamo cercato di adottare delle misure precauzionali, proprio per prevenire qualsiasi problematica, come quella del cromo.

Quanto al sistema dei controlli, proprio essendone occupato direttamente come presidente della commissione che siede in prefettura e si occupa della materia degli eventi incidentali da punto di vista radiologico, ho avuto diretto contatto con le strutture di ASL e ARPA, Ufficio del lavoro e Vigili del fuoco. Anzitutto, ho notato un'altissima competenza sia nei vertici sia nelle persone che vengono da noi in questa commissione, ma devo registrare come le strutture stesse siano non adeguatamente fornite di personale. Questo, però, è un problema che riguarda tutta la pubblica amministrazione, quindi non dico niente di nuovo.

Dal punto di vista del coordinamento eventuale anche più di un gruppo interforze, anche qui la prefettura ha da sempre una competenza che potrebbe mettere a disposizione anche in futuro se richiesta.

**PRESIDENTE.** La perimetrazione del SIN fatta nel 2003 è ancora attuale o, secondo lei, andrebbe rivista?

Per quanto riguarda il controllo del territorio, so che già dal 2002 iniziarono le prime indagini, ma nonostante questo ancora continuavano ad arrivare rifiuti dall'Australia e da tutte le parti del mondo: sono stati fatti sul territorio dei controlli? Erano quantitativi abnormi di questo materiale. Come mai non sono mai stati fatti controlli prima?

**SALVATORE ROSARIO PASQUARIELLO,** *Prefetto vicario di Brescia.* Questa è una

domanda alla quale possono risponderle gli enti che fanno capo all'autorità giudiziaria, e quindi quelli che hanno competenze di polizia giudiziaria. Ritengo, comunque, che anche in passato il fenomeno sia stato seguito e osservato con scrupolo.

Naturalmente, siamo sempre al discorso della concentrazione delle dotazioni, delle forze, delle disponibilità, per cui non saprei dare una risposta sul periodo 2003, che non ho neanche seguito direttamente perché sono qui da tre anni. Anche a livello di notizie giornalistiche di quel periodo non saprei dirvi. Credo che questa sia una risposta che potrà fornirvi più tardi il rappresentante dell'autorità giudiziaria, se non proprio i rappresentanti degli enti preposti ai controlli.

**PRESIDENTE.** Le ricordo la domanda sull'eventuale aggiornamento sulla perimetrazione.

Ovviamente, chiederò anche al sindaco, ma per quanto riguarda le ordinanze di alcuni parchi che sono stati riaperti, secondo lei ci sono le condizioni di sicurezza per esserlo visto che comunque ci sono dei valori CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) superiori?

**SALVATORE ROSARIO PASQUARIELLO, *Prefetto vicario di Brescia.*** Credo che il sindaco adotti quelle ordinanze come capo dell'amministrazione, quindi in base all'articolo 50 del testo unico degli enti locali. Se le avesse adottate come ufficiale di Governo, e quindi secondo l'articolo 54, in qualche modo avremmo potuto e potremmo ancora ora essere coinvolti. Da quel punto di vista, ritengo però che i dati di cui il sindaco potrà disporre a valle dei primi interventi e che saranno forniti dagli enti tecnici possano senz'altro fornire al sindaco stesso tutte le informazioni per valutare se conservare le ordinanze già adottate o modificarle, integrarle o revocarle.

Per quanto riguarda la perimetrazione, anche qui andrebbe visto il fenomeno nella sua esposizione iniziale, come si presenta oggi dopo interventi parziali di caratterizzazione o anche di messa in sicurezza o di bonifica, per trarre delle conclusioni e arrivare, eventualmente, a una diversa perimetrazione del sito. Anche qui, però, va visto il resoconto degli enti che controllano periodicamente per competenza lo sviluppo delle attività di bonifica, in modo da risalire a un'eventuale iniziativa che porti alla riperimetrazione del sito.

**PRESIDENTE.** La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 14.48.**